



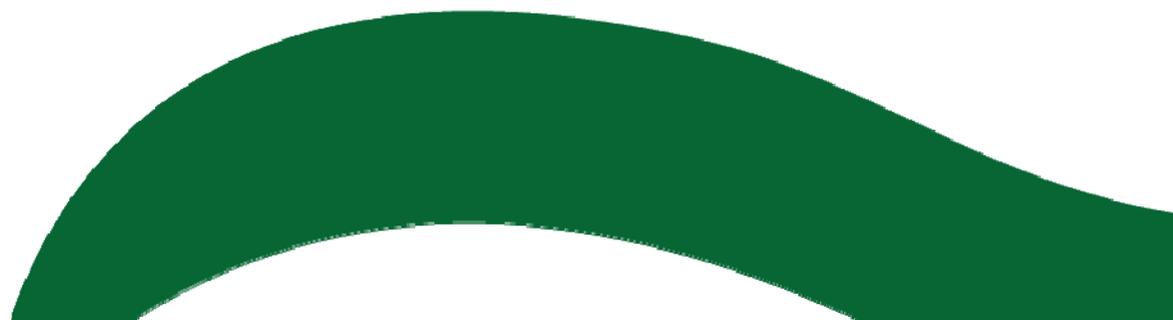
Convegno di presentazione
Arezzo, 19 Febbraio 2015
CRA - Centro di ricerca per la selvicoltura



Differenze e peculiarità delle due aree dimostrative del progetto: il Pratomagno

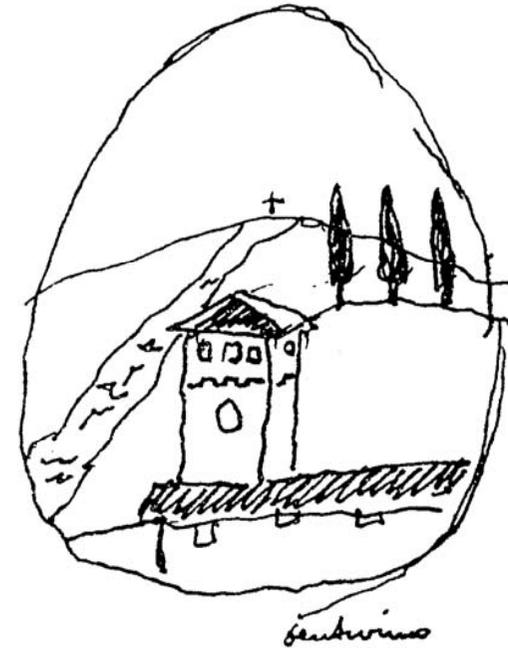
Stefano Samaden

(Unione dei Comuni del Pratomagno)



L'Ente

L'Unione dei Comuni del Pratomagno, costituita dai comuni di Castelfranco Pian di Scò, Castiglion Fibocchi e Loro Ciuffenna, in provincia di Arezzo, nasce per curare la gestione in forma associata di una serie di funzioni comunali; ma eredita anche le funzioni già esercitate dalla soppressa Comunità Montana, alla quale subentra dal 1° gennaio 2009. Tra queste, in particolare, quelle relative alle deleghe regionali in materia di forestazione.



Precedenti ricerche

Il CRA – Centro di Ricerca per la Selvicoltura collabora con l'Unione dei Comuni del Pratomagno sperimentando da più di un quindicennio il trattamento selvicolturale delle pinete di *Pinus nigra*. A questo scopo sono state impiantate più di 20 **parcelle sperimentali** dove nel tempo sono state studiate le reazioni del bosco a interventi di **diradamento** differenziati.



Convegno di presentazione
Arezzo, 19 Febbraio 2015
CRA - Centro di ricerca per la selvicoltura



Precedenti ricerche

Negli anni 2012-2013 nel territorio del Pratomagno è stato realizzato dal CRA-SEL il progetto “**Selvicoltura micologica: rapporti tra trattamento e produzione di funghi commerciabili in rimboschimenti di pino nero**” che ha avuto l’obiettivo di analizzare la produzione di flora micologica (in particolare di funghi commerciabili) in funzione dei diversi trattamenti selvicolturali.



Convegno di presentazione
Arezzo, 19 Febbraio 2015
CRA - Centro di ricerca per la selvicoltura



La collaborazione tra CRA-SEL e Unione dei Comuni ha fatto sì che ci sia stato un continuo interscambio tra domanda di ricerca e sperimentazione applicata. Ciò si è concretizzato in **indicazioni gestionali** effettivamente applicate nel tipo di trattamento dei soprassuoli



Il territorio

L'Unione dei Comuni del Pratomagno gestisce per delega il Complesso Forestale Regionale "Pratomagno Valdarno", in provincia di Arezzo, che si estende per circa 3.300 ha sul versante orientale dell'omonimo massiccio, con andamento NE-SW



Convegno di presentazione
Arezzo, 19 Febbraio 2015
CRA - Centro di ricerca per la selvicoltura



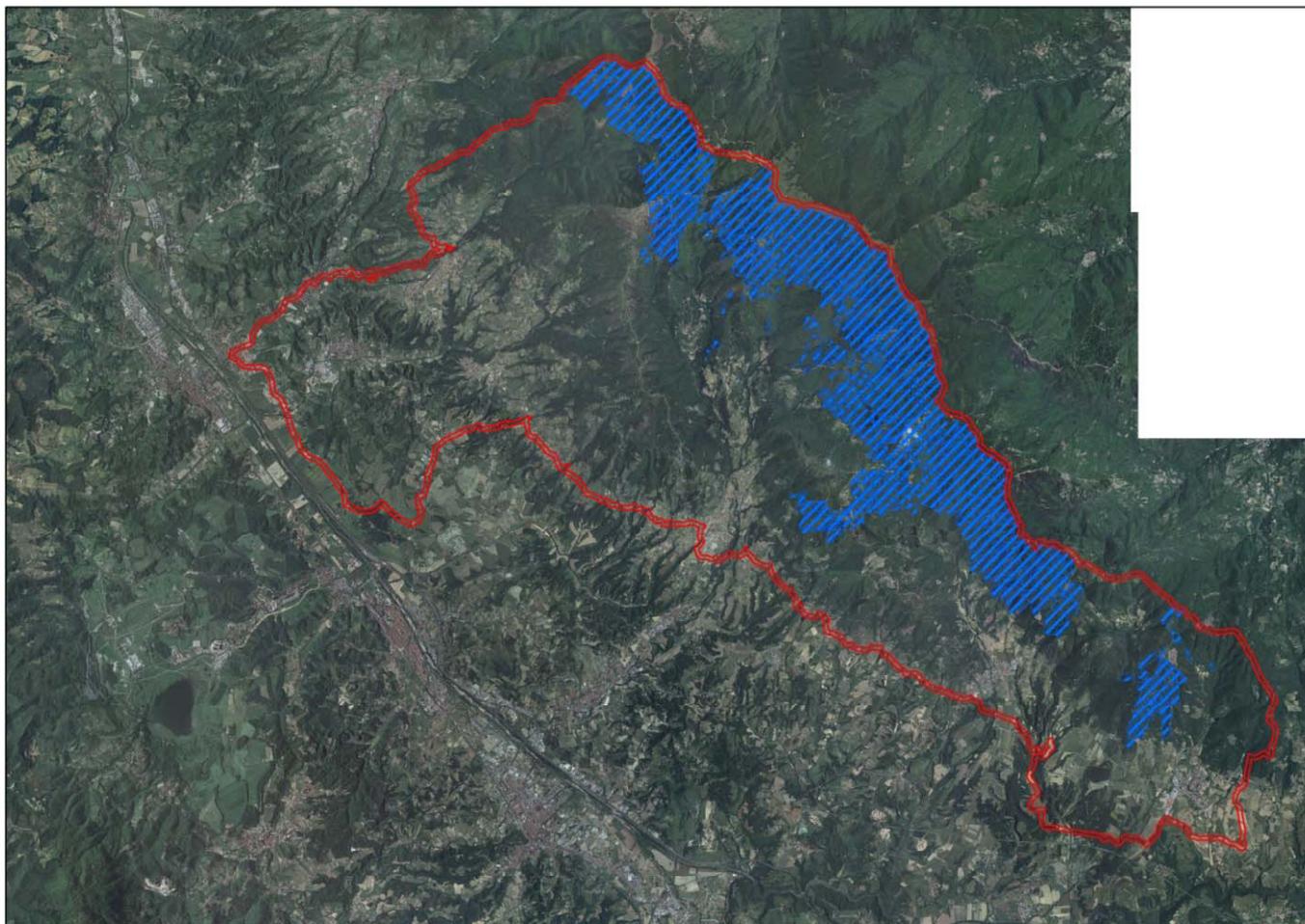
Il territorio



Convegno di presentazione
Arezzo, 19 Febbraio 2015
CRA - Centro di ricerca per la selvicoltura



Il territorio



Convegno di presentazione
Arezzo, 19 Febbraio 2015
CRA - Centro di ricerca per la selvicoltura



Le tipologie forestali

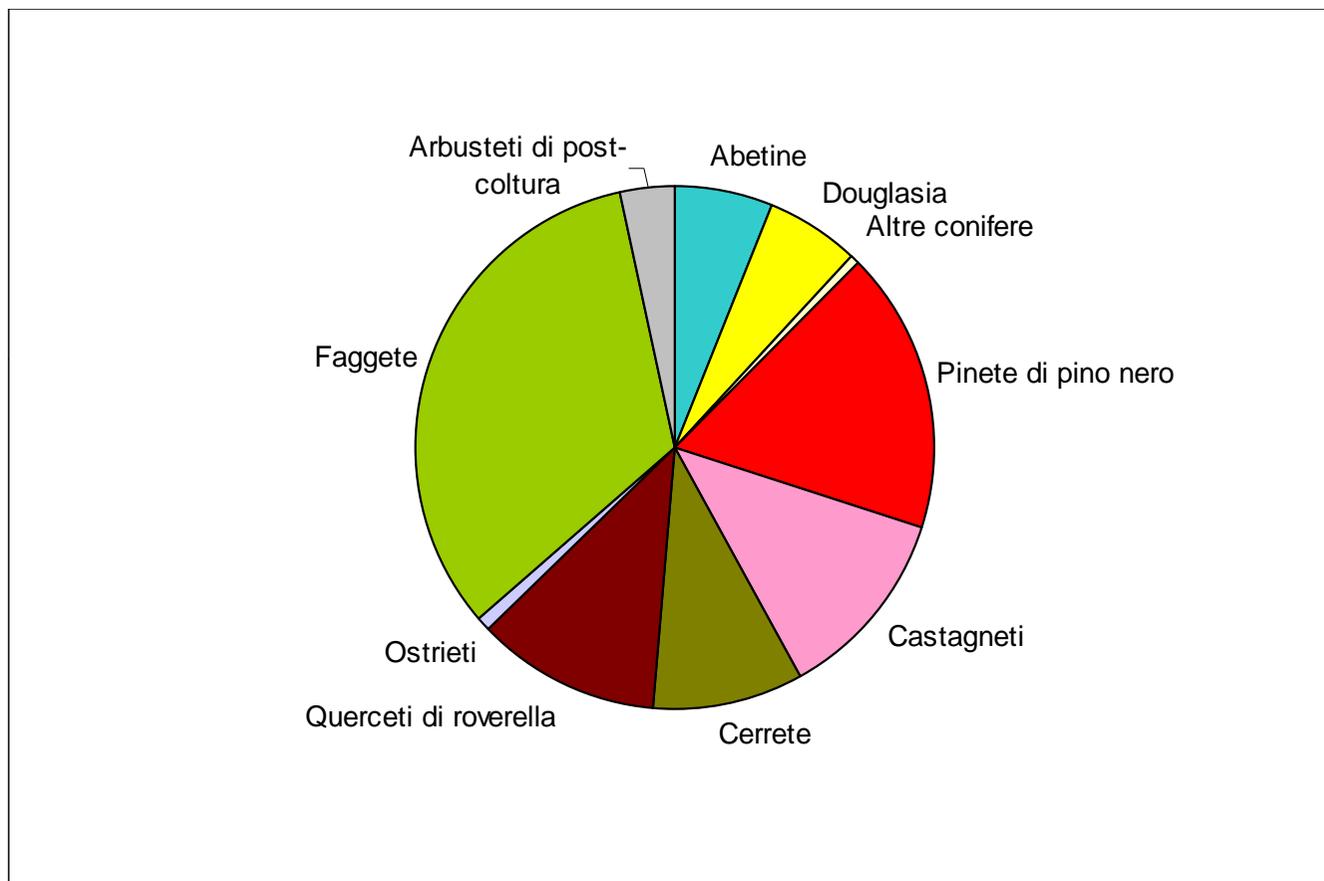
Tipologia	Sup. (ha)
Abetine	170,141
Impianti di Douglasia	159,802
Pinete di Pino Domestico	2,744
Pinete di Pino Marittimo	15,892
Pinete di Pino nero	487,624
Castagneti	338,219
Cerrete	257,839
Faggete	922,572
Querceti di Roverella	320,359
Ostrieti	22,955
Arbusteti di post-coltura	94,303
Totale	2820,048



Convegno di presentazione
Arezzo, 19 Febbraio 2015
CRA - Centro di ricerca per la selvicoltura

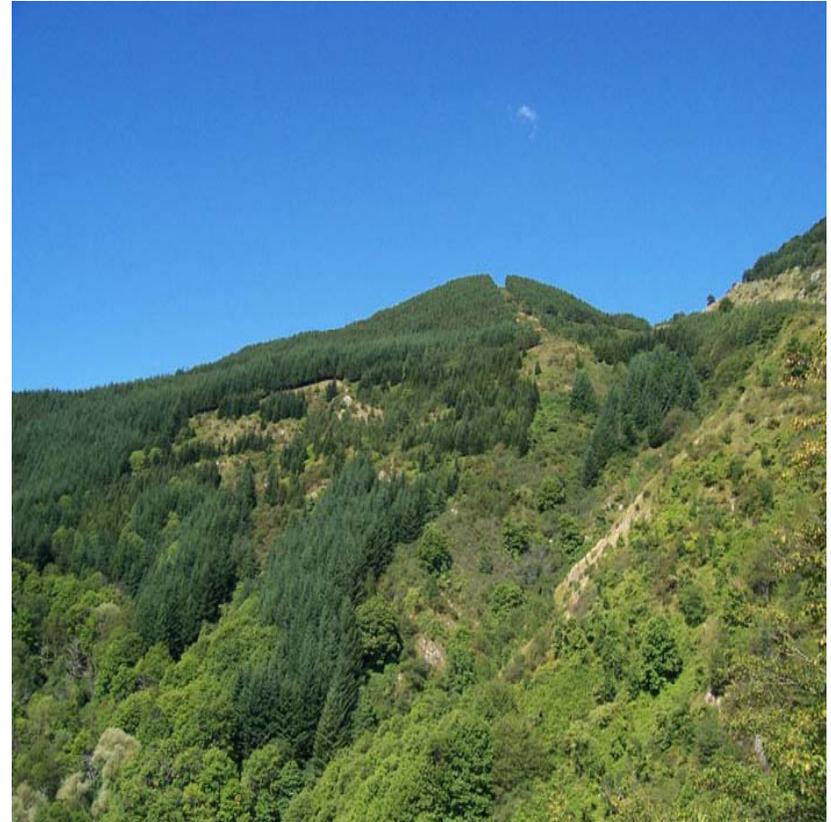


Le tipologie forestali



I rimboschimenti

L'opera di rimboschimento dell'Appennino centro-settentrionale risale ai primi anni del '900, ma la grossa parte del lavoro effettuato in Toscana avviene immediatamente dopo la seconda guerra mondiale. I rimboschimenti hanno permesso di recuperare estese superfici in gravi condizioni di dissesto garantendo un notevole miglioramento delle funzioni idrogeologiche su ampie aree dell'Appennino.

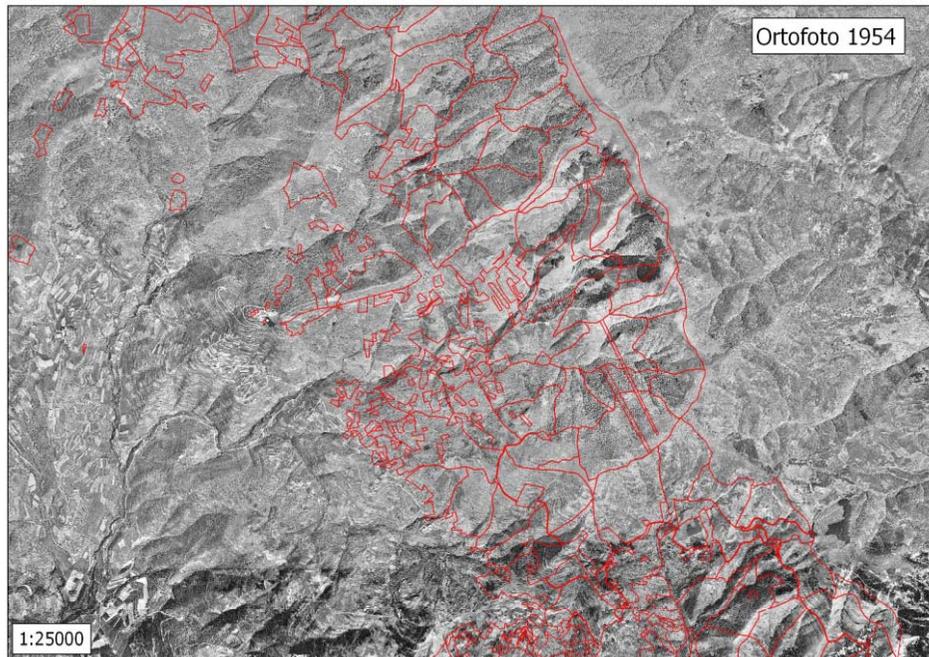


Convegno di presentazione
Arezzo, 19 Febbraio 2015
CRA - Centro di ricerca per la selvicoltura



I rimboschimenti

In Pratomagno il rimboschimento è cominciato nel secondo dopoguerra (1954) e ha interessato aree in precedenza intensamente sfruttate da agricoltura montana, pascolo e castanicoltura, ed in seguito progressivamente abbandonate



Convegno di presentazione
Arezzo, 19 Febbraio 2015
CRA - Centro di ricerca per la selvicoltura

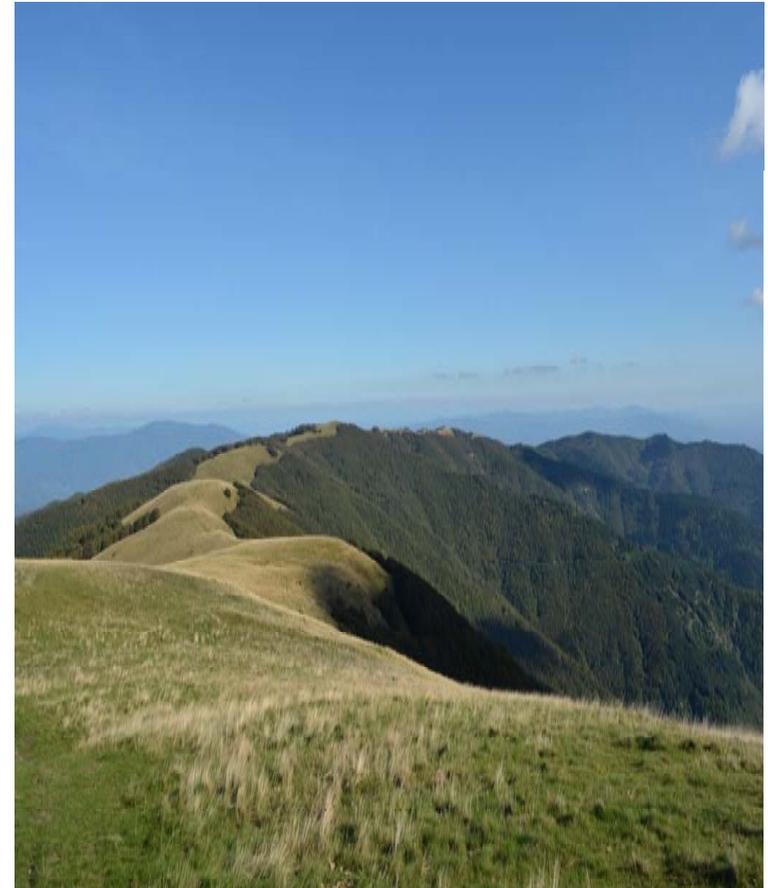


La gestione forestale

Il Complesso Forestale è stato oggetto di pianificazione attraverso la realizzazione di piani di gestione a partire dagli anni '50.

Il Piano di Gestione in corso è valido per il periodo 2007-2021.

E' da notare come gran parte del territorio rientri nel SIC e ZPS IT518001 "Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno", che è stato oggetto del Progetto LIFE Natura NAT/IT/7239 "Conservazione delle praterie montane dell'Appennino Toscano" nel periodo 2001-2005.



Convegno di presentazione
Arezzo, 19 Febbraio 2015
CRA - Centro di ricerca per la selvicoltura



La gestione forestale

Annualmente sono interessati da interventi di taglio (soprattutto diradamenti) circa 100 ettari.

Gli interventi sono realizzati:

- in amministrazione diretta dagli operai forestali dipendenti dell'Ente
- mediante affidamento dei lavori, o tramite vendita di lotti di bosco in piedi, a ditte esterne operanti nel settore



Convegno di presentazione
Arezzo, 19 Febbraio 2015
CRA - Centro di ricerca per la selvicoltura



Le pinete di pino nero

Le pinete del Pratomagno presentano elementi di omogeneità rispetto:

- al metodo adottato per il rimboschimento
- alle classi cronologiche
- all'orografia
- alla matrice geologica
- alla gestione selvicolturale

Per questa serie di fattori i rimboschimenti del Pratomagno rappresentano un valido campo di studio per gli obiettivi del progetto



Convegno di presentazione
Arezzo, 19 Febbraio 2015
CRA - Centro di ricerca per la selvicoltura

